

LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL GAS IN POLONIA ED I PROGETTI PREVISTI PER IL SETTORE

IWONA KASPRZYK

GIUGNO 2009

Il processo di liberalizzazione del settore del gas in Polonia è iniziato nel 1996, l'anno in cui l'impresa statale PGNiG S.A. (Polskie Górnictwo Naftowe i Gazownictwo - Industria Mineraria Polacca del Gas e del Petrolio) è stata trasformata in una società per azioni controllata dal Tesoro dello Stato. Sempre nel 1996 il presidente dell'Ufficio del Regolamento dell'Industria Energetica (Urząd Regulacji Energetyki) ha inaugurato il processo di cessione, alle imprese private operanti nel settore del gas, di quote azionarie della PGNiG. In linea con le suddette trasformazioni il settore è stato suddiviso in singoli compartimenti allo scopo di agevolarne la liberalizzazione. La scomposizione dell'ex monopolio si è tradotta nella creazione di aree operative separate:

- la ricerca e l'estrazione
- la produzione
- la trasmissione (OSP- Operator Sieci Przesyłowej, Operatore della rete di trasmissione)
- la distribuzione (OSD- Operator Sieci Dystrybucyj, Operatore della rete di distribuzione)
- la vendita e lo stoccaggio

Nonostante il frazionamento societario, il settore rimane fortemente centralizzato. Difatti la PGNiG S.A svolge direttamente o indirettamente, tramite le società da essa controllate, tutte le attività sopra nominate, controllando complessivamente il 98% del mercato del gas in Polonia. Di fronte alla mancanza di una completa concorrenza, i prezzi del mercato vengono regolati ed approvati dall'Ufficio di Regolamento dell'Industria Energetica. Nel paese il settore energetico è

difficilmente sottoponibile alle regole di libera concorrenza. Gli enormi costi di investimento limitano infatti l'iniziativa economica dei soggetti privati in questo campo, facendo sì che nelle società del settore il capitale sia prevalentemente pubblico.

Al fine di promuovere la liberalizzazione del mercato del gas naturale, come impone l'Unione europea, è necessario introdurre all'interno della legislazione nazionale la regola del libero accesso dei terzi alla rete energetica (TPA- third party access). La direttiva 2003/55/CE relativa alle regole comunitarie per il mercato interno del gas naturale, promuove una serie di norme volte ad accelerare il processo di liberalizzazione. Una delle regole vigenti nel settore europeo del gas è quella di separare il gas in quanto bene di consumo, dal suo approvvigionamento in quanto servizio. Conseguentemente la PGNiG S.A ha dovuto separare l'attività di distribuzione tecnica del gas da quella commerciale, ossia ha dovuto istituzionalizzare degli attori responsabili della distribuzione del gas per mezzo dei gasdotti di distribuzione (i quali controllano una rete lunga 102.000 km), distinti da quelli responsabili della vendita al dettaglio. Questi operatori godono formalmente di una piena indipendenza di scelte logistiche ed organizzative.

Complessivamente dunque la PGNiG S.A possiede le seguenti quote di mercato del gas in Polonia:

- il 97% della vendita complessiva del gas
- il 98% della vendita agli utenti individuali
- il 99% della trasmissione del gas
- quasi il 100% dell'estrazione del gas nazionale
- il 100% dello stoccaggio del gas in Polonia

La Polonia possiede alcuni giacimenti di gas naturale (stimati in un totale di circa 140-150 miliardi di metri cubi). Al sud-est (nelle aree limitrofe a Przemyśl, Jarosław, Lubaczów) si trovano giacimenti di gas ricco di metano, il quale possiede un potere calorifico più alto rispetto al gas naturale ricco di azoto presente nei più abbondanti giacimenti al nord-ovest della Polonia. L'estrazione del gas naturale in Polonia è limitata, circa 5 miliardi di metri cubi estratti annualmente, i quali soddisfano il 30% del fabbisogno nazionale di questa materia prima. Va sottolineato che nonostante il gas naturale non sia la fonte di energia preponderante all'interno dell'economia polacca, il suo approvvigionamento risulta essenziale per milioni di cittadini ed alcuni settori dell'industria nazionale.

Il ramo dell'industria polacca che utilizza il gas nella produzione, come ad esempio l'industria del vetro, richiede gas ricco di metano, presente in misura insufficiente nei giacimenti polacchi. Conseguentemente Varsavia si trova costretta ad importare la quantità rimanente dall'estero (principalmente dalla Federazione Russa), trovandosi in questo modo a dovere conciliare gli

interessi nazionali e quelli privati dei consumatori con le esigenze della influente società pubblica PGNiG.

A marzo Waldemar Pawlak, Ministro dell'economia, nel corso di una conferenza a Varsavia, ha illustrato il cosiddetto bilancio energetico nazionale, constatando che il 60% dell'energia in Polonia viene prodotta con il carbone (di cui intorno al 50% carbone fossile e il 10% la lignite), il 20% con il petrolio, l'8% con le fonti energetiche rinnovabili e il restante 12% con il gas naturale. Sulla base di questi dati, il Ministero dell'economia ha elaborato le linee guida del piano di "Politica Energetica della Polonia fino al 2030". Tenendo soprattutto conto della disponibilità delle risorse nazionali, la politica energetica polacca si concentrerà sostanzialmente sull'ammodernamento delle tecnologie basate sul carbone (il 92% dell'economia polacca è alimentata dal carbone) per diminuire il suo impatto ambientale e successivamente sullo sviluppo delle energie a basse emissioni di CO₂.

Il 70% del gas consumato in Polonia proviene dalle importazioni e le riserve nazionali attualmente coprono approssimativamente il 30% del fabbisogno polacco annuale. Come conseguenza la strategia energetica di Varsavia nel caso del gas include sia la promozione degli investimenti nei giacimenti nazionali che, soprattutto, la diversificazione dei fornitori esteri di gas naturale. Quest'ultima opzione potrà essere perseguita tramite due modalità: la realizzazione di nuovi gasdotti transnazionali da un lato e la differenziazione delle forme di importazione del gas. In questo quadro il governo polacco intende costruire un terminal per l'importazione di LNG (Liquefied Natural Gas) nella località di Świnoujście (nell'estremo nord-occidentale del paese al confine con la Germania).

Nel 2008 l'importazione totale di gas naturale in Polonia ammontava a 10,3 miliardi di metri cubi, con un aumento del 10% rispetto al 2007. I fornitori principali di Varsavia per il 2008 sono stati: la Russia (7.056,7 milioni di metri cubi), Uzbekistan e Turkmenistan (2.377,2 milioni di metri cubi), Germania (825,4 milioni di metri cubi), Ucraina (4,8 milioni di metri cubi di gas), Repubblica Ceca (0,3 milioni di metri cubi).

Dai dati riportati è possibile osservare la netta prevalenza della Russia come fornitore di gas naturale a Varsavia. Il gas russo costituiva infatti il 68,75 % del gas importato in Polonia nel 2008. La fornitura del gas russo si basa sui seguenti accordi:

- L'accordo tra il Governo della Repubblica di Polonia ed il Governo della Federazione Russa sulla costruzione dei gasdotti per la trasmissione del gas russo attraverso il territorio della Repubblica di Polonia e sulle forniture del gas russo alla Repubblica di Polonia, stipulato il 25 agosto 1993 (rivisto nel 1995 e nel 2003).
- Il contratto a lungo termine, firmato sulla base dell'accordo sopra nominato, il 25 settembre 1996 dalla PGNiG S.A. e Gazprom Export; valido fino al 31 dicembre 2022.

Seguendo la politica di diversificazione delle rotte per l'importazione di gas, la Polonia si approvvigiona anche da ovest, ossia dalla Germania. Il 17 agosto 2006 la PGNiG S.A. ha firmato un contratto con la VNG Verbundnetz GAS AG, valido fino al 1 ottobre 2016 ed un altro, di breve termine, firmato il 29 settembre 2008 e valido fino al 30 settembre 2011.

Esistono diversi progetti inerenti il rifornimento di gas alla Polonia, i quali sono monitorati e valutati dal governo. Tra essi spiccano il terminal LNG, la linea sottomarina che dovrebbe convogliare il gas norvegese attraverso il baltico ed in fine il gasdotto Nabucco.

Il 19 agosto 2008, il Consiglio dei Ministri polacco definisce la costruzione del terminale di ricezione e ri-gassificazione di gas naturale liquefatto viene descritta come un progetto di valenza strategica per l'interesse nazionale, in quanto utile sia alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, sia al rafforzamento della sicurezza energetica nazionale. Per la realizzazione del progetto è stata fondata una società, Polskie LNG spółka z.o.o., completamente in mano al GAZ- SYSTEM S.A. A novembre del 2008, la Commissione Europea nel *"Piano europeo di ripresa economica"* ha deciso di stanziare 3,5 miliardi di Euro per i progetti energetici, dei quali la Polonia riceverà 80 milioni di Euro per la realizzazione del terminale LNG di Świnoujście (città collocata nel nord-ovest del paese al confine con la Germania).

Il terminale, alimentato dal trasporto via mare del gas precedentemente liquefatto, offre più libertà nella scelta dei fornitori, ossia, tenendo conto della posizione politico-strategica adottata negli ultimi anni da Varsavia, offre la possibilità di dipendere sempre meno dalla Russia per il proprio fabbisogno energetico.

A questo proposito il 15 aprile 2009 la PGNiG ha firmato un accordo quadro con Qatargas per la fornitura di 1 mln di tonnellate di gas liquefatto (Liquefied Natural Gas) all'anno per 20 anni a partire dal 2014. Gli altri potenziali fornitori provengono soprattutto dalla Norvegia e dall'Africa del Nord.

Il costo del progetto, il quale include anche l'acquisto della flotta delle navi metaniere necessarie al trasporto e tiene conto del prezzo superiore del gas del Mare del Nord, provocherà un aumento del prezzo del combustibile rispetto al gas russo trasportato per mezzo dei gasdotti terrestri esistenti. Con un potenziale aumento della capacità di transito del gas

attraverso questo terminale, il costo potrebbe essere ammortizzato nel tempo. Inoltre le perdite economiche previste verranno compensate dai vantaggi acquisiti in termini di sicurezza energetica.

Il secondo progetto il quale avrebbe è lo Skanled, il gasdotto sottomarino che partirebbe da Kårstø, in Norvegia, percorrendo poi il Mare di Kattegatt e diramandosi in due direzioni: verso la Danimarca e verso la Svezia. Il gas norvegese arrivato in Danimarca sarebbe poi trasportato nel Mar Baltico per mezzo della Baltic Pipe. Il punto di arrivo di quest'ultimo gasdotto sarebbe il porto polacco di Niechorze (sulla costa occidentale polacca). La PGNiG partecipa ad entrambi i progetti sostenuti anche dalla Commissione Europea. Dopo queste premesse si è registrata una battuta d'arresto dovuta principalmente alle difficoltà finanziarie nelle quali versano alcuni degli investitori impegnati nella realizzazione dell'infrastruttura sottomarina.

Il gasdotto denominato Nabucco dovrebbe giungere sul territorio dell'Unione Europea attraversando la Turchia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria, per arrivare in fine all'hub energetico di Baumgarten in Austria. Esso rappresenterebbe una alternativa percorribile al gas russo, tuttavia più di una incertezza grava sul progetto. I dubbi sollevati riguardano soprattutto l'affidabilità degli ipotizzabili fornitori (Azerbaijan, Turkmenistan, Kazakistan, Iran e Iraq) nonché la sicurezza del percorso stabilito per il gasdotto.

In caso di successo dell'opera, da Baumgarten arriverebbero in Polonia, secondo le stime, approssimativamente 3 miliardi di m³ di gas all'anno. Ciò ridurrebbe significativamente la portata di due delle maggiori preoccupazioni del governo polacco in tema di energia: la dipendenza dalla Federazione Russa e la concretizzazione del gasdotto North Stream.

Le prime fasi della costruzione del gasdotto Nord Stream sono previste per la primavera del 2010. Paul Corcoran, direttore finanziario del consorzio NS (Nord Stream), ha recentemente comunicato in una delle interviste, che gli ultimi permessi e le valutazioni di impatto ambientale arrivino entro il dicembre 2009. Ufficialmente, sono proprio le questioni ambientali a costituire la base dell'opposizione contro il gasdotto in questione, il quale nel suo tratto sottomarino percorrerebbe il Mar Baltico da Vyborg in Russia fino a Greifswald in Germania. Il gasdotto attraverserà le zone economiche esclusive di Finlandia, Svezia e Danimarca, aggirando gli altri Stati Baltici (ossia Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia). Questi ultimi sottolineano l'impatto negativo della costruzione di un gasdotto sull'ecosistema marino del

Baltico. Tuttavia esiste una importante motivazione strategica sottintesa. Difatti la mancata partecipazione al progetto rappresenta, per la Polonia così come per altri paesi baltici, un'occasione persa per sfruttare una posizione strategica geograficamente rispetto all'approvvigionamento energetico da parte dell'Unione Europea. Il territorio polacco si colloca in un punto di passaggio tra il più grande fornitore di gas per l'UE (la Russia) ed i più consistenti consumatori di questa fonte energetica (l'Europa occidentale).

Tale situazione spinge Varsavia a porre l'attenzione su altre priorità, come il sopracitato progetto del terminale LNG ed altri investimenti energetici che economicamente e geograficamente prescindono dalla Russia.

Informazioni sul copyright

Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons ([Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate](#)).

Sei libero di condividere, riprodurre, distribuire e trasmettere questo lavoro, alle seguenti condizioni: devi attribuire la paternità dell'opera, specificando l'autore e la fonte ([Pecob](#) – Portal on Central Eastern and Balkan Europe) in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera; non puoi pubblicare o distribuire quest'opera a scopo di lucro, non puoi alterare o trasformare quest'opera.

Ogni volta che usi o distribuisce quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali dell'autore.

Puoi trovare maggiori informazioni ed il testo completo della licenza al seguente indirizzo:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>